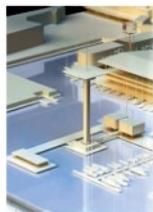


# Waterfront, nuovo quartiere di Genova “Canali, parco urbano e palazzi green”

di Massimo Minella

L'utopia che diventa realtà, il sogno che prende forma. C'è anche un po' di poesia dentro a questo plastico bianco che riassume i contorni della più grande operazione urbanistica dalla nascita dell'Expò a oggi. E non potrebbe essere diversamente, se la firma è quella dell'architetto Renzo Piano che dopo aver disegnato il nuo-



▲ La Torre Piloti la nuova sede

vo ponte di Genova torna a dialogare con la sua città attraverso il nuovo waterfront di Levante.

«Stiamo realizzando uno spazio da vivere a impatto zero – spiega dal suo studio di Parigi Renzo Piano – Ci saranno persone che lavoreranno e abiteranno qui, questo è importante perché l'urbanità è legata a un mix di funzioni che deve far vivere l'area 24 ore al giorno». Un altro dei suoi “rammendi” alla tela blu di Genova, in-

somma, dentro al quale (in 115mila metri quadri) si può tenere dentro ogni cosa, riparazioni navali e nautica, uffici e residenze, negozi e società sportive, servizi alle persone e valore aggiunto alla merce. Si abbattano 370mila metri cubi di volumi e se ne ricostruiscono 120mila, meno di un terzo, con un parco urbano di 16mila metri quadri e una nuova darsena di 14.700.

● a pagina 4



IL PROGETTO

## Ponti, canali e luce il waterfront di Piano sarà un quartiere green

di Massimo Minella

L'utopia che diventa realtà, il sogno che prende forma. C'è anche un po' di poesia dentro a questo plastico bianco che riassume i contorni della più grande operazione urbanistica dalla nascita dell'Expò a oggi. E non potrebbe essere diversamente, se la firma è quella dell'architetto Renzo Piano che dopo aver disegnato il nuovo ponte di Genova torna a dialogare con la sua città attraverso il nuovo waterfront di Levante.

«Stiamo realizzando uno spazio da vivere a impatto zero – spiega dal suo studio di Parigi Renzo Piano – Ci saranno persone che lavoreranno e abiteranno qui, questo è importante perché l'urbanità è legata a un mix di funzioni che deve far vivere l'area 24 ore al giorno». Un altro dei

suoi “rammendi” alla tela blu di Genova, insomma, dentro al quale (in 115mila metri quadri) si può tenere dentro ogni cosa, riparazioni navali e nautica, uffici e residenze, negozi e società sportive, servizi alle persone e valore aggiunto alla merce. Si abbattano 370mila metri cubi di volumi e se ne ricostruiscono 120mila, meno di un terzo, con un parco urbano di 16mila metri quadri e una nuova darsena di 14.700.

Dice bene Paolo Brescia, architetto visionario che si trova quindi perfettamente a suo agio in questa situazione, quando invita a riavvicinarsi a Genova dalla sua porta più bella, il mare. Suo è il progetto della città della vela, con una grande passeggiata sopra la diga della fiera che lambisce l'acqua e promette emozioni forti. E proprio l'acqua è la prota-

gonista di un'operazione che ha visto le istituzioni genovesi allearsi con un gruppo privato bresciano, la Cds Holding, che partendo dal Pala-sport seguirà tutto quanto il progetto. Massimo Moretti, dg del gruppo specializzato in grandi opere di recupero e valorizzazione delle aree, non nasconde che il matrimonio con Genova è figlio di due fidanzamenti andati a male, il primo con i francesi, il secondo con gli olandesi



che hanno pure fatto causa. «Adesso arrivano i ragazzi bresciani» dice Moretti, annunciando anche come la quota privata del finanziamento arrivi a 240 milioni di euro. Anche la mano pubblica dovrà fare la sua parte e garantire le coperture economiche per ogni singolo ambito.

La sfida è iniziata ma il disegno di Piano è già nitido. Per anni, l'architetto chiamato a progettare in ogni angolo del mondo, ha trovato qui le più grandi resistenze. Sembrava quasi che qualcosa si fosse incrinato nel rapporto fra la città e il suo figlio più celebre. Una decina d'anni dopo l'Expò, Piano era stato invitato a occuparsi di nuovo di Genova con un rivoluzionario disegno del porto che prevedeva (anche) il ribaltamento dell'aeroporto in mare. Era l'Affresco, che oggi fa bella mostra di sé al Museo del Mare. Ma anche quel disegno, quell'utopia, torna oggi nel nuovo waterfront che prima del suo decollo ha vissuto una decina d'anni fa un altro passaggio intermedio, quello del Blueprint. Anche stavolta, anni di discussioni e nessun cantiere aperto. Piano non ha smesso di amare Genova e di seguirla, soprattutto da Parigi, accettando ogni volta di tornare a occuparsene, anche quando erano le tragedie a mettere in moto il contatto, prima la Torre Piloti, crollata nel 2013 a Molo Giano, poi il Ponte Morandi.

Ecco, il nuovo Ponte che Piano ha disegnato come un vascello d'acciaio che naviga a 40 metri d'altezza, ha mostrato prima di tutto a Genova e poi al resto del mondo che si poteva costruire velocemente (non di fretta) e bene mettendo in parallelo più cantieri a lavorare. Sarà una combinazione temporale, ma in parallelo con il Ponte anche il waterfront di levante (ex Blueprint, ex Affresco) si è messo a correre: giù il grattacielo ex Nira, giù i vecchi padiglioni della Fiera, via tutte le strutture ormai inutilizzabili del Palasport, avanti con le ruspe e a lavorare in Fiera su due cantieri paralleli, Palasport e padiglioni. Alla fine a riemergere sarà soprattutto l'acqua che trasformerà il padiglione B in una sorta di isola raggiungibile da ponti e segnerà la partenza di un grande canale navigabile fino alla Gadda per esaltare gli appassionati della nautica.

Proprio la definizione di ambiti

operativi ben riconoscibili fra nautica e riparazioni è la cifra distintiva di un progetto che avrà anche nuovi edifici. «Nessuno però dovrà mai superare l'altezza di corso Aurelio Saffi» perché il mare non dovrà mai essere coperto. Il vetro che Piano e il suo team hanno usato con grande evidenza consentirà alla luce di essere protagonista di quello che si candida a essere un nuovo quartiere urbano che dovrà essere servito dai mezzi pubblici in modo adeguato. Un quartiere che nasce per vivere in autonomia, ma anche per essere cerniera del levante cittadino che dal Porto Antico si allunga fino a Boccadasse, passando appunto per la Fiera e proseguendo poi per corso Italia. L'elemento che contraddistingue il disegno è rappresentato dalla passeggiata a mare, un percorso ciclo-pedonale che diventa la prosecuzione di corso Italia all'interno del filo di costa. Non sfugge l'obiettivo dei progettisti, che è quello di far vivere tutto l'anno una delle porzioni più pregiate di città, fino a oggi vive per poche settimane all'anno, quelle del Salone Nautico. Un altro di quei clamorosi paradossi che a lungo Genova ha dovuto accettare con fastidio e che adesso vuol far finire.

Per il sindaco **Marco Bucci**, appassionato velista, sarà la prova del fuoco per la nascita della "città portuale", un unicum che lega i quartieri alle banchine. Ben venga allora anche un ascensore panoramico che da Carignano, all'altezza del nuovo Galliera, in continuità con Villa Croce, via Vannucci e corso Mentana, a ridosso delle mura storiche, scenderà al parco urbano.

«Oltre all'asse Boccadasse-Porto Antico – prosegue l'architetto Brescia – ci sarà anche un asse nord-sud da Brignole verso il mare, con una passeggiata pedonale che dalla foce del Bisagno sopra la diga sottoflutti arriva fino al waterfront». È la casa della vela, quasi duemila metri quadri di mare che ha un belvedere affacciato su questo nuovo stadio della vela fatto da campi di regata pronti ad accogliere chi ama andar per mare.

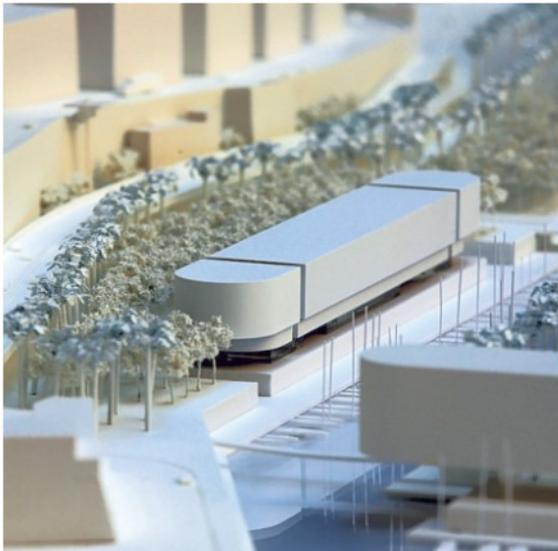
L'idea di fondo per procedere nella realizzazione del progetto è stata quella dei lotti costruttivi, individuando prima gli ambiti in cui concentrare le risorse per arrivare celermente alla meta. Il punto di par-

tenza è rappresentato dal Palasport, che si candida a rinascere come struttura in grado di accogliere tutti gli sport indoor fino alla massima serie, di ospitare una dozzina di società sportive che hanno necessità di allenamenti quotidiani, ma di essere anche contenitore di grandi eventi, come spettacoli e concerti, con quattromila posti a sedere. Al di fuori, ci sarà poi un distretto commerciale al piano terra e una serie di servizi sempre aperti al pubblico. Il secondo lotto sarà riservato allo studentato e residence-hotel, circa 9mila metri quadri, che nascerà in una struttura parallela al "B" di un'altezza non superiore ai 23 metri. Il lotto 3 è invece dedicato alle residenze con gli spazi comuni (due strutture parallele, il quarto prevede un esercizio dedicato al terziario (diecimila metri quadri) e il quinto è caratterizzato dal Boulevard alberato, con alberi ad alto fusto, mentre la banchina avrà servizi e funzioni pubbliche. Trova una nuova collocazione la piazza del Vento, ricollocata sopra l'impalcato di copertura della foce del Bisagno.

Gli edifici saranno "sostenibili", non più consumatori di energia, ma produttori attraverso le fonti rinnovabili. La mano pubblica rispedirà i tempi e il progetto comincerà a essere realtà fra due anni, assicura l'assessore **Pietro Piciocchi** che guida la presentazione nell'atrio di Tursi. Presto sarà ultimata la progettazione dei due ponti che condurranno al B-isola, uno dei quali apribile. Ma ci sarà poi da demolire i fabbricati in via dei Pescatori, completare le connessioni impiantistiche, realizzare la nuova viabilità e i nuovi locali sulle banchine e sul canale principale, i percorsi pedonali e veicolari interni e l'ascensore panoramico che partirà all'altezza del capolinea del 35 nei pressi di via Vannucci.

«Partiamo dall'Affresco per arrivare alla progettazione odierna – chiude l'architetto Luigi Priano, partner dello studio Piano – I capisaldi sono due: costruire meno di quanto ci fosse prima per lasciare spazio a un parco pubblico affacciato sul mare e costruire edifici sostenibili che non consumino energia». Ambizioso, come progetto. Ma si può fare.

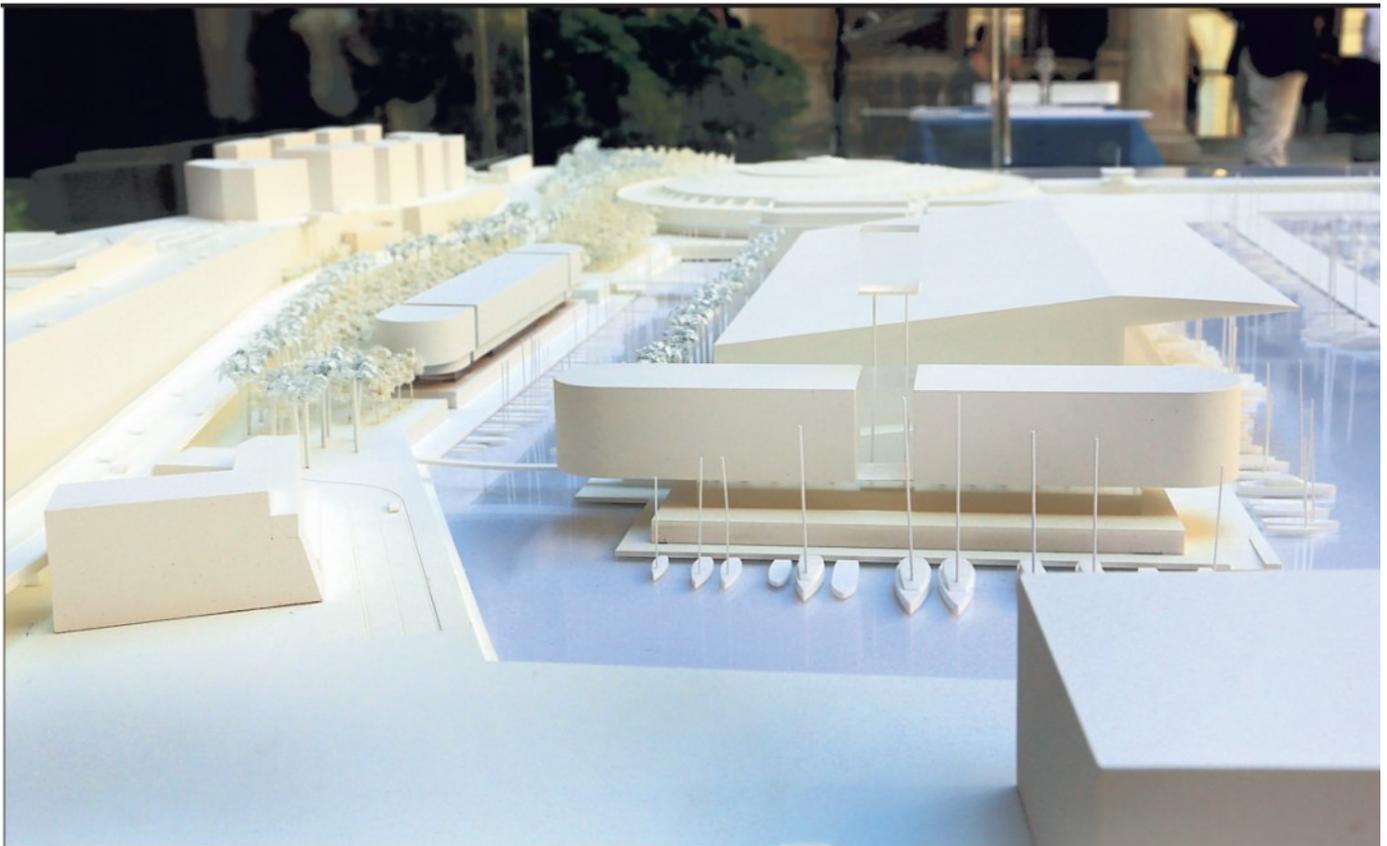
© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il plastico svelato ieri a Tursi FABIO BUSSALINO



◀ **Il progetto**  
La trasformazione dell'area di levante sarà baricentrata sulla nascita di un nuovo quartiere nella zona della Fiera che si colleghi direttamente al Porto Antico. Troverà spazio anche la Torre Piloti. A firmare la realizzazione Cds (qui il dg Massimo Moretti)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8893



▲ **A Tursi**  
Nel cortile di Palazzo Tursi la presentazione del progetto del waterfront di levante con l'esposizione del plastico del progetto firmato dall'architetto Renzo Piano. Il progetto è già partito (fotoservizio Fabio Bussalino)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8893